

Signor Governatore,

Delegati della Banca d'Italia e Addetti Finanziari,

Benvenuti al Ministero degli Esteri!

L'incontro annuale tra Ministero e Banca d'Italia è un momento a cui tengo molto, che sottolinea l'importanza del dialogo tra diverse Amministrazioni del nostro Paese.

L'appuntamento di quest'anno si svolge in un frangente internazionale complesso e carico di incognite.

Le guerre in Medio Oriente e in Ucraina, le tensioni commerciali e gli shock economico-finanziari che ne stanno derivando, sono una sfida molto gravosa per il Paese, per le famiglie e le imprese.

Desidero ringraziare sin d'ora il Governatore Panetta per le riflessioni che vorrà condividere con noi oggi.

Saranno di fondamentale aiuto, nella nostra azione quotidiana per affrontare il quadro complesso che abbiamo davanti.

Lo ringrazio anche per il contributo che gli addetti di Banca d'Italia offrono all'analisi economica delle nostre Ambasciate nel mondo.

Un apporto fondamentale nella prospettiva della diplomazia della crescita che ho messo al centro del mio mandato per favorire l'export e l'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo.

Ci tengo a toccare subito un tema centrale della nostra riflessione. Quello del ruolo della BCE e della politica monetaria.

Soprattutto in momenti come quelli attuali, la BCE non può essere spettatrice. La politica monetaria deve avere un ruolo a sostegno dell'economia reale.

L'accesso al credito e il costo del denaro sono fondamentali. Così come è fondamentale per il nostro export il rapporto euro/dollaro.

È cruciale trovare il giusto bilanciamento tra tutte le esigenze.

Un dato emerge con chiarezza. Crisi internazionali e grandi sfide economiche si intrecciano sempre di più, influenzandosi a vicenda.

Le prospettive di crescita dell'economia e del commercio globali sono legate all'evoluzione dei conflitti in corso.

La crisi in Iran e nel Golfo, e il blocco di Hormuz, hanno un impatto diretto e rilevante sul nostro sistema economico.

Ci confrontiamo con l'impatto del prezzo dell'energia sul nostro tessuto produttivo, a partire dai settori più energivori. Uno per tutti, l'agricoltura.

È anche in questa prospettiva che il Governo si è subito messo al lavoro per la de-escalation e per evitare l'allargamento del conflitto, in particolare al Mar Rosso.

Un grande sforzo diplomatico che ci vede protagonisti a Bruxelles, nel G7 e alle Nazioni Unite, nei contatti con i Paesi della regione.

Ci sono alcuni primi segnali positivi di dialogo tra le parti. Ma la strada è ancora tutta in salita.

Nel lavorare per il dialogo e la pace nel Golfo, non possiamo dimenticarci della guerra sul suolo europeo, in Ucraina.

Lunedì e martedì sono stato a Kiev, insieme ai Ministri europei, per l'anniversario del massacro di Bucha e per confermare il nostro sostegno all'Ucraina.

La priorità è il sostegno a imprese, lavoratori e famiglie.

Il dialogo con il nostro tessuto produttivo è costante.

La settimana scorsa ho partecipato alla presentazione del Rapporto di Primavera di Confindustria. Lunedì ho presieduto una riunione con le imprese per fare il punto sulla situazione a Hormuz.

Alle imprese ho detto che anche questa volta l'Italia ce la farà.

Le acque sono agitate, ma la Nave Italia va nella giusta direzione.

Anche nel 2025 l'economia italiana ha mantenuto un trend positivo di crescita.

L'export ha raggiunto i 643 miliardi, in crescita del 3,3%. Anche gli ultimi dati sull'export extra-UE di febbraio sono positivi (+2,5%).

Anche in questi giorni turbolenti, c'è grande fiducia sull'Italia e sulla nostra stabilità politica.

Lo dicono i mercati finanziari, i dati sui nostri titoli pubblici e della nostra Borsa. Lo dicono le agenzie di rating.

Negli scenari di base, le prospettive di crescita dell'Italia restano positive anche per il 2026. E lo stesso vale per il nostro export.

Il Governo si sta muovendo con decisione.

Abbiamo subito varato un primo pacchetto di provvedimenti sul prezzo dell'energia.

Con la squadra dell'internazionalizzazione - ICE, Simest e SACE - abbiamo presentato le prime misure di sostegno per le imprese.

Puntiamo anche a una maggiore diversificazione delle fonti energetiche. Penso in particolare all'importante visita della Premier Meloni in Algeria, un Paese chiave nel Mediterraneo.

In Europa abbiamo subito messo sul tavolo, con forza, il tema degli ETS. La questione del prezzo dell'energia è cruciale.

L'ho detto con chiarezza al Commissario Hoekstra. Ho sottolineato l'importanza di un approccio pragmatico, aperto a tutte le forme di energia, come il nucleare di ultima generazione, o i biocarburanti.

In parallelo siamo in prima linea per superare gli ostacoli alla libertà di navigazione. Un principio fondamentale, e una necessità cruciale per un'economia come la nostra, votata all'export e al commercio.

Per questo abbiamo chiesto il rafforzamento delle missioni navali europee. Abbiamo da poco ripreso il comando di ASPIDES. Una missione che nel Mar Rosso ha scortato oltre 1.600 navigli.

Siamo in prima linea anche nelle missioni ATALANTA e IRINI.

Il sostegno alla crescita, all'export e all'internazionalizzazione delle nostre imprese sono priorità assolute.

La stabilità delle relazioni commerciali con Washington resta al centro della nostra azione.

Continuiamo a lavorare per relazioni sempre costruttive tra Bruxelles e Washington. Il dialogo è imprescindibile.

Di fronte al processo di ridefinizione dei dazi americani, dopo la sentenza della Corte Suprema, il nostro punto di riferimento resta l'accordo dello scorso agosto e il limite del 15%.

Continueremo a presidiare il mercato USA. Prima dell'estate organizzeremo a Miami un grande business forum.

Ad aprile sarò a Pechino per la Commissione Mista Italia-Cina.

La diversificazione dei mercati per le nostre merci resta essenziale.

Grazie al Piano d'Azione per l'Export che ho presentato un anno fa, la diversificazione l'abbiamo già fatta. E i risultati si sono visti.

Penso al grande impegno in tanti mercati chiave, come Arabia Saudita, India, in Asia, Africa, e in America Latina.

Nel 2026 abbiamo iniziative in programma in tutti i continenti.

Stiamo lavorando alla prossima edizione della Conferenza Nazionale per l'Export, preceduta da tre tappe di avvicinamento a Torino, il 29 aprile, poi Bari a giugno e Roma a ottobre.

Siamo determinati a cogliere tutte le nuove opportunità offerte dagli accordi di libero scambio della UE.

Abbiamo spinto per l'entrata in vigore, già il 1° maggio, dell'accordo MERCOSUR. L'accordo apre grandi prospettive di crescita in America Latina, una regione prioritaria e con un forte potenziale.

Guardiamo con interesse anche al Venezuela, con cui stiamo ristabilendo un dialogo pragmatico e concreto.

Stiamo spingendo per la firma dell'accordo con l'India.

Abbiamo favorito l'accordo con l'Australia e stiamo dando impulso all'accordo con gli Emirati Arabi Uniti.

Cruciale il lavoro sui grandi corridoi logistici. Lo scorso 17 marzo ho presentato alle imprese le potenzialità di IMEC.

Sosteniamo con forza anche il Corridoio VIII.

Ho annunciato l'intenzione di aderire all'Iniziativa dei Tre Mari, per connettere Adriatico, Mar Nero e Mar Baltico.

In questo quadro, la nostra azione in Europa per una maggiore competitività resta fondamentale.

Abbiamo aderito all'alleanza politica sui minerali critici lanciata dagli Stati Uniti a Washington il 4 febbraio.

Sui minerali critici abbiamo chiesto all'Europa un ruolo più attivo e di parlare con una sola voce.

L'ho detto più volte. In Europa abbiamo bisogno di un "elettroshock" di semplificazione. Servono risultati concreti.

A due anni dall'ultima Conferenza con Banca d'Italia, il Ministero si presenta a voi in una veste rinnovata.

Il 1° gennaio è entrata in vigore la riforma che ho fortemente voluto per rendere il Ministero ancora più a trazione economica.

Lunedì abbiamo inaugurato una Sala per l'Export, operativa H24.

È anche in questo quadro che si inserisce l'impegno per rafforzare ancora di più le relazioni tra il Ministero degli Esteri e Banca d'Italia, soprattutto attraverso le nostre reti estere.

Vi ringrazio per il vostro impegno e il vostro lavoro prezioso!

Il gioco di squadra è la chiave del nostro successo. Grazie!